

IL REPORT DI "PALLA AL CENTRO" A PESCARA

Mario Bianchi ci parla dei primi tre giorni della vetrina del teatro ragazzi del centro

I due esiti teatrali più convincenti visti nei primi tre giorni del Festival a nostro avviso sono stati: "Doralinda e le Muse Ovine" dei padroni di casa di Florian Metateatro e "Zac_colpito al cuore" una coproduzione che vede insieme il teatro Pirata, Laborincolo e Pane e Denti.

Zac è un costruttore di storie, vive nella sua grande, particolarissima biblioteca, dove ad ogni uovo verde che esce dal gallo delle storie, corrisponde un nuovo racconto da scrivere.

Così ogni giorno il nostro Zac è costretto a inventare nuove storie piene di draghi e cavalieri. Perché lui nello scrivere storie di avventura è veramente un maestro.

Un giorno la sua routine quotidiana è interrotta però da una incombenza assai dolorosa: deve scrivere una storia d'amore, rossa come l'uovo che gli è stato recapitato. Ma come fa a scriverla se lui l'amore non l'ha mai provato?

E' per questo, che quasi per ripicca, scrive una storia strampalata, la storia di due grandi conigli che si devono sposare e che vengono mangiati da una volpe. Ma ovviamente una storia così, senza senso, gli viene respinta ripetutamente dal suo misterioso committente.

Zac, infine, spossato, si addormenta ma ecco che il famoso **Omino della sabbia**, quello che governa i nostri sogni, gli viene in aiuto e così i protagonisti della storia si fanno vivi e reali. Sono Ritornello e Soledad, due conigli che si amano e si vogliono sposare. Mancano però altri personaggi per coronare la loro storia d'amore, il testimone, il musicante e il prete.

E se fosse Zac ad interpretarli? Ma la volpe è sempre in agguato, e la commedia potrebbe trasformarsi in tragedia. Ma forse la volpe non è poi così cattiva...

Ed ecco che piano piano piano, suo malgrado, il cuore di Zac si fa più caldo, finché attraverso la storia che l'omino dei sogni gli ha posto davanti, anche lui imparerà che è l'amore che può cambiare la vita dei conigli, delle volpi, e anche degli uomini ed è così che anche lui, ora, al suo risveglio, potrà scrivere bellissime storie d'amore che riempiranno la sua biblioteca.

Enrico de Meo e Marco Lucci con la complicità registica e creativa di Simone Guerro, tra teatro d'attore e di figura, imbastiscono un piacevolissimo, stralunato apologo sull'amore di straordinaria freschezza che, come a Zac, scalda il cuore dello spettatore, trasportandolo in un mondo onirico composto da conigli e volpi che attraverso la maestria di Marco Lucci sembrano veri. Enrico De Meo, da parte sua, da vero e consumato attore, come accade nello spettacolo, cambia il suo modo di stare in scena, convertendosi anche lui al teatro di figura, assecondando in modo naturale e plausibile tutte le implicazioni della vicenda.

10 luglio 2015

di Mario Bianchi su EOLO Rivista on-line di Teatro Ragazzi <http://www.eolo-ragazzi.it/>